

Pagani con i duemila medici piacentini

«Sanità malato grave, resta poco tempo»

Il presidente dell'Ordine: «Risorse scarse, mancata programmazione, condizioni di lavoro pesanti e compensi inadeguati»

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Più che un appello, è un urlo. Composto, ma un urlo. «Salviamo il sistema sanitario nazionale». Coloro che - dottori (ma anche infermieri) - esattamente 5 anni fa diventarono gli eroi nazionali in piena pandemia, ora - decimati dai pensionamenti, dalla fuga di colleghi verso il privato, da stipendi ritenuti al di sotto degli impegni svolti - serrano le fila per chiedere a gran voce che la sanità pubblica sia priorità assoluta, «perché il tempo è ancora poco». A spiegare perché i quasi 2 mila medici della provincia di Piacenza, tramite il consiglio direttivo dell'Ordine professionale, abbiano oggi avvertito l'urgenza di scendere idealmente in piazza è lo stesso presidente, Augusto Pagani. Il consiglio direttivo, nella riunione di due giorni fa, ha steso un documento che suona come un manifesto per sostenere la sanità pubblica, ma che va oltre. I mali contro i quali il sistema sanitario nazionale si trova a lottare sono almeno tre: «Finanziamenti insufficienti, mancata programmazione della formazione di nuovi medici, necessità di ridurre gli sprechi», dichiara Pagani. Non vuole sentir parlare di responsabilità politiche Pagani, «la

sanità va vista come priorità, inutili i rimpalli tra destra e sinistra, nessuno in questi anni ha fatto mai abbastanza. Il sistema sanitario nazionale è un bene essenziale, è una risorsa e non un costo, va salvato da subito», incalza il medico. Ciò che interessa ai medici è che l'emergenza sia condivisa dall'intera comunità. Pazienti compresi. «Serve uno sforzo corale, anche la nostra comunità deve farsi parte responsabile», dice. E dicendo questo, intende che «i cittadini devono comprendere che se le liste d'attesa si allungano, è inevitabile, perché i medici sono meno del dovuto, e gli eventuali ritardi non sono da addossarsi ai medici e agli infermieri». Pagani è chiaro e pragmatico: «Capirlo, da parte delle persone, è muoversi a chiedere prestazioni realmente necessarie, altrimenti si porta via la possibilità a chi ne ha più urgente bisogno». E' terminato il tempo della buona volontà di qualcuno, «tutti devono collaborare, in questo difficile, difficile momento per la sanità». La notizia riportata da Libertà tre giorni fa - 6 anestesisti reclutati da liberi professionisti dall'Ausl al costo di mezzo milione di euro per sei mesi per tappare le falle - sarebbe «la diretta conseguenza, ancora una volta, di una mancata programmazione: nel 2012 denunciava pubblicamente che la carenza di medici era già scritta, perché erano in arrivo tanti pensionamenti di colleghi non più rimpiazzati, e perché le borse di studio per le specializzazioni erano insufficienti». La ricetta per guarire non è semplice: «Più finanziamenti, riduzione degli sprechi, intervenire nella programmazione, compensi adeguati, digitalizzazione della tecnologia». C'è poco tempo, per guarire.



Più finanziamenti, meno sprechi, digitalizzazione» (Augusto Pagani)



Il consiglio direttivo dell'Ordine dei medici di Piacenza che ha redatto il documento sul Sistema sanitario nazionale

IL DOCUMENTO-APPELLO DEL "PARLAMENTINO"

«Istituzioni, operatori, cittadini ognuno deve fare la sua parte»

La cabina di regia di via San Marco: Sistema sanitario nazionale da sostenere

PIACENZA

● E' una vigorosa presa di posizione, questa del consiglio direttivo dell'Ordine dei medici e odontoiatri di Piacenza, che "nella unanime convinzione che la salvaguardia del Servizio sanitario nazionale sia una assoluta priorità per la nostra società e che la informazione e la responsabilità dei cittadini, al pari di quella degli amministratori e degli operatori sanitari siano le condizioni imprescindibili per riuscire nell'impresa, si impegna per tutta la durata del suo mandato 2025-2028 per favorire la conoscenza, la consapevolezza e la

responsabilità della comunità piacentina riguardo i problemi del Sistema sanitario e per sollecitare tutti, nessuno escluso, a mettere in atto, fin da subito, le necessarie azioni di tutela e di sostegno».

"Amministratori, professionisti sanitari e cittadini devono agire insieme per salvare il Servizio sanitario nazionale, ciascuno per la propria parte di responsabilità - si legge nel documento -. Salvare il Servizio sanitario nazionale: un tema di grande attualità e sempre più pressante, su cui da anni il consiglio direttivo ha ripetutamente espresso le proprie preoccupazioni riguardo le difficoltà del Ssn e la urgente necessità di adeguati finanziamenti per metterlo in sicurezza e garantire ai cittadini i servizi di cui hanno bisogno. Già nella riunione

del 21 marzo 2017, aveva condiviso infatti il documento "In difesa del Servizio sanitario nazionale", elaborato dal Comitato nazionale per la bioetica, e si era impegnato per creare le condizioni necessarie alla sua realizzazione in ambito locale, ritenendo che la crisi del sistema meritasse una particolare attenzione ed un grande impegno. Nel documento venivano identificate numerose cause alla base della crisi più grave dal momento della fondazione del Ssn: l'invecchiamento della popolazione e l'incremento delle persone affette da patologie multiple, la insufficiente attenzione alla prevenzione, il ritardo nella digitalizzazione della sanità, la necessità di rivedere ed aggiornare i Livelli essenziali di assistenza sulla base di criteri di evidenza e del rapporto costi-



Il presidente Augusto Pagani

efficacia, la necessità di investire sulla formazione professionale e interprofessionale e sulla ricerca". All'epoca si evidenziava come "il finanziamento del Ssn era simile a quello di Spagna, Portogallo e Grecia e ben al di sotto dei livelli di Francia e Germania". Anche la Fondazione Gimbe da anni impegnata nella difesa del Ssn, "oggi nel suo sito pubblica questo testuale avvertimento: siamo di fronte ad una crisi di sostenibilità senza precedenti di un Servizio sanitario nazionale ormai vicino al punto di non ritorno"._55